Lunedì 13 Giugno 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 140

ABBONAMENTO.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Lo squartatore della moglie assolto!!!

L'impressione a Udine

La notizia giunse a Udine sabato sera col seguente telegramma — giuntoci troppo tardi per poterlo pubblicare — del nostro corrispondente milanese:

«Olivo assolto e liberato — Verdetto applaudito.

«Impressione enorme — Vera bancarotta delle perizie».

Dai primi cui la comunicammo, la strabiliante notizia si diffuse tosto, e il telegramma corse — prima fra l'incredulità, poi fra le esclamazioni e i commenti vivacissimi — pei ritrovi cittadini.

Pareva inverosimile!

Ma è mai possibile? — tutti dicevano — ma sono diventati matti laggiù? Ma, ma, ma... se è confesso, cinicamente confesso, con tutti gli atroci e luridi particolari!!! o pazzo, o delinquente!!! — Fra le perizie giudiziali e quelle extragiudiziali — come quella di Lombroso e di Antonini — non c'era via di mezzo; ed ognuna aveva la sua logica: o galera o manicomio!

Ma l'assoluzione!!! l'assoluzione è la proclamazione del libero assassinio con squartamento e peggio!

Ma questo è cannibalismo, questa è l'abiura del senso morale e del senso comune!

E dove si va a finire di questo passo?

Che cosa mai è successo nella testa di quei giurati? Sono dunque anch'essi dei delinquenti consci, che si sentono capaci di fare un giorno o l'altro.... altrettanto?

Ma qual è l'amico, il parente, la moglie, che si possano sentire tranquilli accanto ad uno di coloro che hanno emesso così mostruoso verdetto?

E l'applauso? ma che pubblico di cannibali mai si è trovato in una Milano, per applaudire all'ignobilissimo responso assolutorio del più orrendo scempio che possa compiersi dalla bestialità umana!

Destituiti dunque, di senso morale e di senso comune, giurati e pubblico, nella nostra grande Milano, orgoglio d'Italia?

***

Questi — terribili, ma giusti — i commenti che erompevano nella prima vibrante impressione dalla coscienza di coloro che certamente non si vantano di essere concittadini a quell'assolto; simili a quelli suscitati — e ripetuti negli echi della stampa oggi — in tutta Italia.

Ed ecco ora — esplicativi, non certo giustificativi — i particolari dell'enorme avvenimento giudiziario.

I quesiti

erano undici.

Per la prima imputazione (assassinio) sette: il primo sul fatto, il secondo sull'art. 46 *(irresponsabilità totale)*; il terzo sulla colpabilità, il quarto sulla premeditazione, il quinto sulla provocazione, il sesto sulla gravità della provocazione e il settimo sulla semi-infermità.

Gli altri quattro riguardavano la seconda imputazione: il fatto, la colpevolezza, la piena o la parziale responsabilità.

Il verdetto

L'impressione nell'ambiente

Al primo quesito: *se l'Olivo abbia ucciso la moglie* — naturalmente — la giuria risponde: *Sì*.

Al secondo: *se l'Olivo sia totalmente irresponsabile* — la giuria risponde: **No**.

(N. B. — Se avessero risposto *Sì*, l'Olivo era prosciolto, ma la Corte lo avrebbe *consegnato al Manicomio*).

Al terzo: « *E' colpevole l'Olivo di avere con intenzione di uccidere inferto colpi con arma da taglio e con corpo contundente alla propria moglie cagionandole la morte?* »

Ecco l'enormità mostruosa del fatto: la giuria risponde... **No!!!**

« A quel monosillabo — racconta il *Secolo* — gli avvocati e i magistrati presenti scattano e si odono qua e là queste parole pronunciate come in atto di terrore: « Ma è assolto! è assolto! »

« Ma la gran massa del pubblico non ha capito e il capo dei giurati continua, leggendo le risposte ai quesiti riguardanti lo squartamento del cadavere.

« Logicamente i giurati avendo colla loro risposta *assolto* l'Olivo, non hanno risposto alle domande riflettenti la premeditazione, la provocazione e la parziale infermità di mente.

Ai quattro quesiti della seconda imputazione i giurati hanno risposto affermando la colpevolezza, ammettendo però a favore dell'Olivo la parziale infermità di mente e le attenuanti generiche.

Il capo dei giurati consegna il verdetto al presidente, che è letteralmente sbalordito e guarda il P. M., lui pure stupito.

Il pubblico continua a non capire che l'Olivo è assolto dall'accusa di avere ucciso la moglie.

Rientra l'accusato

Il presidente ordina che si faccia rientrare l'accusato.

L'Olivo entra tranquillissimo; è pallido. Il cancelliere gli legge il verdetto; i difensori gli fanno segno che è assolto; ma pare che egli non capisca.

Nell'aula continua lo stupore.

Ciò che resta al P. M. — Olivo .. ride

Il P. M. chiede che l'Olivo per la sottrazione del cadavere colla parziale infermità di mente e attenuanti sia condannato a... undici giorni di detenzione.

Nel pubblico si odono prima scoppi di ilarità per la ridicola pena e poi applausi.

L'Olivo finalmente ha capito. Si alza e ride.

Poscia siede e si porta il fazzoletto agli occhi.

Il presidente, irritatissimo per gli applausi, ordina lo sgombero della sala e sospende l'udienza.

Un dialogo interessante

Si riprende l'udienza.

Pres. Il P. M. non prende conclusioni per il primo reato?

P. M. No, di fronte al verdetto!...

Pres Si metta a verbale la risposta. E la parte civile?

Avv Pasquali. La parte civile non prende conclusioni contro chi ... non ha commesso reato.

Avv. Panighetti. Ma potete concludere, se volete!

Avv. Pasquali. Non concludiamo.

Pres. E la difesa?

Avv. De-Grandi. Chiediamo che l'Olivo sia scarcerato *(si ride)*.

Pres Voi, Olivo, che cosa dite?

Acc. (sorridendo) Non dico niente.

Pres. La Corte si ritira per la sentenza.

La sentenza

Rientra la Corte. Il presidente, con visibile malumore, legge la sentenza.

L'Olivo è in piedi attentissimo.

La sentenza riconosce che il verdetto per l'imputazione di uccisione della moglie è assolutorio e dichiara **il non luogo a procedere.. per inesistenza di reato: per la sottrazione del cadavere** condanna l'Olivo a dodici giorni di detenzione e 125 di multa, oltre le spese del processo.

Pena scontata col carcere preventivo sofferto, perchè l'Olivo è in carcere dal 26 maggio 1903.

L'Olivo è libero.

Chi furono i plaudenti

Intendiamoci, non è Milano che ha applaudito.

« Da alcuni gruppi di scalmanati — nota il *Secolo* — si applaude in modo incomposto.

« Le persone assennate però crollano il capo e, nei crocchi, l'epilogo inatteso del dramma giudiziario è oggetto dei più severi commenti ».

E l'*Italietta* chiarisce: quelle mani plaudenti erano mani di... « donnine »; c'intendiamo.

« E — « care donnine — esclama l'*Italietta* — fanno dunque bene a squartarvi? ».

Pare di sì — Coraggio, dunque, compari Olivi; libertà giuridica e donnine pronte all'applauso!

...Ah no, vivaddio, neanche il più amaro *sarcasmo* basta a tradurre il disgusto, l'orrore, l'indignazione delle anime oneste!

LA SPIEGAZIONE

A cose finite, quando, passato lo sbalordimento, s'incomincia a « vederci », si sente spiegare:

che il Presidente non propose anche il quesito dell'omicidio *preterintenzionale*;

che i giurati si erano convinti che l'Olivo *non aveva intenzione di uccidere*, e cioè ha bensì colpito e ferito, ma non pensando di cagionare la morte(!!!)

che se il Presidente avesse posto quel quesito omesso, avrebbero risposto affermativamente;

che, dunque, fu un semplice..... malinteso, un *qui pro quo*, oh! una cosa da nulla.....

C'è quindi chi dà la maggior colpa al Presidente: perchè egli aveva la facoltà di proporre quel quesito, che è normalissimo e frequentissimo.

Ciò è vero. Ma..... se nemmeno la Difesa, nemmeno l'Olivo, si erano sognati di sostenere, di sperare, di tentare, la tesi della *preterintenzionalità!* Ma se non è possibile immaginare che uno colpisca a quel modo.... *senza l'intenzione di uccidere!*

Ma i giurati dovevano pur sapere che quel loro no equivaleva all'assoluzione, e alla negazione dell'esistenza del reato.... confessato!!!

***

La morale del bestiale verdetto è questa: la più sconcia consacrazione che siasi mai avuta, del diritto di uccidere.

E' la più perfetta sovversione anarchica del fondamento sociale.

La coscienza pubblica vuole una riparazione: essa aspetta adesso una solenne perizia, che dica se apparterrebbero alla *galera* o al *manicomio*.... quei signori giurati.

URGE UNA RIFORMA
nell'istituto della giuria

« Davanti all'enormità del verdetto — commenta qualche giornale — che è una altra doccia fredda per gli entusiasti della giuria, ogni protesta od ogni commento è superfluo.

« Non c'è che augurarsi che i legislatori si convincano finalmente che se la scienza ha persuaso che alcuni stati psichici tolgono la figura del reato e quindi la responsabilità in chi l'ha commesso, è pur necessario, a difesa della società, offrire ai signori giurati un sostitutivo al reclusorio ed all'ergastolo: e in questo caso i giurati dovrebbero essere dei psichiatri e non dei pacifici cittadini ».

Certo è che una riforma, profonda, radicale, nell'istituto della giuria, s'impone ed urge.

Giovi almeno l'osceno verdetto, che ci disonora al cospetto del mondo civile, ad affrettarla.

Vedi in III pagina l'importante articolo del prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio di Udine.

DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

(Seduta ant. del 11 — Pres. *Biancheri*).

Dopo alcune interrogazioni si esaurisce la discussione della legge sulle opere pubbliche.

Il progetto avendo incontrato non lievi opposizioni, le pallottole nere saranno parecchie, ma in definitiva, sarà approvato a notevole maggioranza.

Martedì prossimo si riprenderà la discussione dei bilanci continuando quello dei lavori pubblici.

Seguiranno quelli della guerra, della pubblica istruzione e delle entrate.

Si arriverà così a sabato 25, giorno nel quale la Camera prenderà le vacanze.

Partito radicale italiano

Per la organizzazione

La Direzione del partito si radunerà in Roma il 20 corrente mese.

La scelta della rappresentanza parlamentare nelle persone degli onorevoli Alessio e Pipitone è salutata dalla stampa del partito come ottima, significando fusione dei due gruppi avendo l'on. prof. Alessio, mente vasta, equilibrata e positiva, di sociologo, appartenuto alla frazione Sacchi e l'on. Pipitone, che ebbe l'alto onore di presiedere il Congresso, e quella Marcora.

Si assicura anche che, come aveva bene augurato l'on. Lucchini al banchetto dei congressisti, corrono trattative serie per fondare in Roma un grande giornale, quotidiano organo ufficiale del partito.

E' un pezzo che ci si pensa. Facciamo voti che si riesca.

"Promesse,,.... elettorali

LA PROSSIMA AMNISTIA

Al Ministero di grazia e giustizia — secondo il *Momento* — sono incominciati i lavori per l'amnistia che verrà *largita* in occasione della nascita di un nuovo bambino reale.

L'on. Giolitti avendo dichiarato di essere assolutamente contrario ad un'amnistia troppo larga la quale intralcerebbe l'opera della giustizia, venne deciso ch'essa abbia ancora minori proporzioni di quella elargita in occasione della nascita della seconda figlia del re.

Per ciò non comprenderà che i reati di stampa, di duello e delle contravvenzioni.

In quanto ai reati comuni, era stato detto che ne avrebbero approfittato quelli le *cui condanne non superavano i tre mesi* di carcere; ma sembra che la Commissione incaricata di studiare gli effetti dell'amnistia si limiterà a considerare i soli reati che motivarono la pena di un mese di reclusione.

Non manca la nota comica; si dice che un gruppo di deputati meridionali già si agita per un'amnistia più larga, avendola promessa (!) ai loro elettori.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

Si arresterà Todeschini?

Fra oggi e domani, si costituirà la Commissione parlamentare che ha il mandato di esaminare la domanda tendente ad autorizzare l'arresto del deputato Todeschini, condannato, come è noto, a parecchi mesi di carcere in seguito alla querela di diffamazione sporta contro di lui dal tenente udinese Trivulzio relativamente alla tanto nota quanto misteriosa scomparsa dell'Isolina Canuti.

Prevale il concetto di autorizzare l'arresto, e sembra che il Todeschini non intenda cercare salvezza all'estero.

Nell'Estremo Oriente

Grandissima è da qualche giorno l'attività dei giapponesi.

Scontri importanti non ce ne furono.

Da Port Arthur nessuna notizia, neppure le solite informazioni cinesi: ciò accresce l'ansia della stampa e dei circoli politici inglesi ove si profetizza che la fortezza cadrà entro otto giorni.

— L'*Exchange telegraph agency* riceve da Pietroburgo che Kuropatkin ha *ordinato* di stabilire il quartier generale a Mukden. La misura prelude all'abbandono di Liao yang.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

(Dalla seconda edizione di sabato)

L'ultima udienza

(Pomeridiana — Sabato 11 giugno).

Nell'attesa

In attesa che l'udienza si riprenda, lo spazio riservato al pubblico si affolla rapidamente.

L'ansia per la sentenza è grandissima.

I pronostici che dal nostro banco raccogliamo sono in massima per una sentenza favorevole agli accusati.

Entra la Corte

L'ordinanza — Respinto l'incidente

La Corte entra alle 13.5 ed il Presidente legge una elaborata ordinanza, con la quale l'incidente sollevato dalla Difesa è respinto ed i quesiti vengono quindi conservati quali li propose il Presidente.

La Difesa protesta contro l'ordinanza.

E il dibattimento è chiuso

Alle 13.17 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e definitivamente in libertà i testimoni ed i periti.

(Grande respiro ... dei liberati).

Il riassunto presidenziale

Il Presidente cav. Bassano Sommariva imprende quindi la lunga lettura del suo riassunto della discussione e delle risultanze.

Questa lettura si protrae sino alle 15.

I quesiti spiegati ai giurati

Terminata la lettura del riassunto il Presidente spiega i quesiti ai giurati.

Quattro *sono* comuni ai 4 accusati e cioè:

1.: Fecero sorgere il pericolo di un disastro?

2. A causa di quel pericolo avvenne il disastro di Beano?

3. Il fatto fu commesso in tempo di notte? *(aggravante)*.

4 Il fatto fu commesso nella qualità di persona incaricata del servizio sulla linea stessa? *(aggravante)*.

**

C'è poi un quesito per il solo Bisoffi, riflettente la semi irresponsabilità.

Dopo di ciò il Presidente ricorda ai giurati il loro giuramento.

Osserva che nell'Ecclesiaste è scritto che la giustizia vera in sè stessa giudica senza passione, atterrisce senza timore, condanna senza compassione.

Seguono le solite raccomandazioni ed istruzioni.

I giurati si ritirano

Alle 15.10 i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

Il verdetto

I giurati rientrano alle 15.45.

E' un momento di viva trepidazione.

Il capo dei giurati Tirelli Giovanni, legge il seguente verdetto:

Per il Valente — Questione principale: **NO.**
Questione 2.ª: —
Questione 3.ª: —
Questione 4.ª: —

Per il Benedetti — Questione principale: **NO.**
Questione 2.ª: —
Questione 3.ª: —
Questione 4.ª: —

Per il Bisoffi — Questione principale: **NO.**
Questione 2.ª: —
Questione 3.ª: —
Questione 4.ª: —
Questione 5.ª: —

Dunque assoluzione generale.

La liberazione

Il Presidente ordina l'immediata loro scarcerazione.

Dimostrazioni di simpatia

All'ordine di scarcerazione il pubblico applaude calorosamente.

Aspetta poi i tre infelici alla uscita dalle Assise per riconfermare loro la sua simpatia.

LE IMPRESSIONI E I COMMENTI

Il verdetto non ha meravigliato: era oramai preveduto ed aspettato, in massima, anche da coloro che si sentivano di parer contrario; lo si sentiva nell'ambiente.

In fondo, l'assoluzione non ha fatto e non poteva far dispiacere a nessuno, perchè a nessuno poteva far piacere che quei tre poveri diavoli — capri espiatorii di uno scellerato ordinamento ferroviario — soffrissero forse un altro po' di carcere, e — quel ch'è peggio — perdessero l'impiego.

Diciamo: *forse un altro po' di carcere*; perchè la pena, se il verdetto dei giurati fosse stato affermativo al quesito principale, non era che di qualche mese, e certamente già *compresa* nel periodo di carcerazione preventivamente sofferta.

— Ed è qui un grave errore nell'ordinamento dell'istituto della giuria; **che i giurati debbano ignorare la portata del loro verdetto,** e cioè sentenziare alla cieca, senza conoscere la pena che si applicherà.

Questo, comunque, il primo sentimento — tributo al senso di umanità — che fu impulso all'applauso dei presenti al *momento solenne* dell'epilogo giudiziario; e questo fu senza dubbio il sentimento che inspirò quel verdetto.

« Ira fu vinta da pietà.... »

***

Ma dopo la pietà riprende pure i suoi diritti il *ragionamento*; e il ragionamento suggerisce — dimenticando un *momento* gli interessi individuali per risalire alla gran tesi dell'interesse collettivo sociale — suggerisce riflessioni..... poco allegre, quali si sentivano la sera di sabato e ieri nei ritrovi, anche fra popolani ignari di cognizioni di giure, | a semplice lume di buon senso.

Con questi benedetti verdetti di assoluzione dopo i disastri ferroviarii, dove si andrà a finire? Dove se ne vanno le responsabilità? E con le responsabilità? dove se ne vanno le garanzie?

Si tirerà dunque sempre avanti allegramente così — da Limito, a Novi Ligure, a Castel Giubileo, a Beano.... e facciamo gli scongiuri! — la collezione dei disastri e dei massacri, senza che alcuno possa esser chiamato a pagare di persona?

Il personale subalterno, a contatto immediato con la responsabilità del disastro, no, non deve pagare — dicono i verdetti — perchè era ignaro, perchè era stanco, perchè era magari in condizioni d'intelligenza inferiori.....

Il personale superiore, lo speculatore ferroviario, il padrone, insomma, nemmeno — dice il giure scritto — perchè esso non ha responsabilità immediate, e deve rispondere solo civilmente!

Eppure parrebbe ovvio, parrebbe mo-

ralmente e giuridicamente giusto, che avesse la responsabilità *penale* colui che fa la speculazione, e ne ritrae i profitti, quando risulta che egli impiegava mezzi (*ossia personale*) inadeguati al bisogno, insufficienti a garantire la vita ai viaggiatori. E' pur obbligato a rispondere penalmente l'imprenditore quando il crollo massacrò gli operai risulta dovuto all'insufficienza delle armature! Non è caso analogo?

Noi ricordiamo di aver sostenuto questa tesi, subito dopo il disastro di B...ano, come dopo gli altri disastri — numerose e larghe macchie rosse nelle pagine di storia delle ferrovie italiane — e ricordiamo le grida d'indignazione di tutta la stampa e di tutti i cittadini, in quei momenti.

Ah in quei momenti *facit indignatio versus*; in quei momenti tutti gridano severa giustizia, punizione esemplare, in alto e in basso — ognuno pensa che domani lui, le sue donne, i suoi figli potrebbero trovarsi in quei massacri, e freme, e invoca: nessuna pietà, ma giustizia.

Poi passano i mesi; viene il processo, e trova ambiente di pietà, non più pei poveri morti massacrati — quelli giacciono oramai negli obliati sepolcri — nè per le famiglie derelitte e rovinate, nè pei poveretti resi impotenti alla vita per sè e per gli altri; ma ambiente di pietà solo per coloro che sono chiamati a rispondere innanzi alla pur tanto invocata punitrice giustizia. — *Chi muore giace e chi vive si dà pace*...

Egli è che siamo dei gran sentimentali; e la sentimentalità ci fa esagerati ed ingiusti sempre e prima, capaci perfino di impeti feroci, idealmente proclivi al linciaggio — poi inetti ad esercitare la tranquilla severità della giustizia, che esclude la ferocia e la pietà, del pari.

Ci vuol poco ad ammettere e a commettere, per esempio, che se il processo si fosse fatto il per il, subito dopo il disastro, vana sarebbe stata ogni difesa, ed eccessivamente severo il verdetto.

Noi torniamo a domandarci se non ci sia un grave errore da riparare, signori legislatori, nel Codice penale, in questo capitolo, delle responsabilità nei disastri, ... la possibilità di colpire i veri responsabili ... la tutela della pubblica sicurezza nel servizio delle ferrovie.

A noi pare buon senso elementare chiedere che si provveda in modo che, se risulti, si giurati, come in questo caso, non imputabile agli agenti il disastro, per ignoranza, per incapacità intellettuale, per condizioni fisiche, per forza di circostanze concorrenti e dipendenti dalla cattiva organizzazione, la giustizia punitrice possa e debba sentenziare: — *Ebbene, allora, signori speculatori, signori gerenti, andate dentro voi!*

E ci sembra che allora i signori speculatori e gerenti non si limiterebbero a impostare olimpicamente sul bilancio un po' di quattrinelli per gli eventuali — e, altri, prevedibili! — disastri, per le sicurezze poi la distribuzione ai danneggiati; ma starebbero un po' più attenti all'organizzazione e all'andamento dei servizi e alla scelta del personale.

E si potrebbe viaggiare un po' più tranquilli, *senza fare testamento*.

(*d. m*)

Dopo la causa penale quella civile

(*Udienza pom. di sabato*)

Alle 16.50 i tre accusati vengono posti in libertà e l'udienza è tolta per 20 minuti.

Quando si riprende (senza giuria e senza avvocati di difesa, che hanno terminato il loro compito) il prof. Costantino Castori, docente all'Ateneo patavino, svolge brillantemente questa tesi di diritto:

Sussistere la responsabilità civile del civilmente responsabile in sede penale, anche dopo l'assoluzione dei penalmente responsabili.

La Corte è investita dalla sentenza di rinvio, del potere di pronunciarsi in merito, e l'oratore, nell'interesse di tutte le parti civili aventi a procuratori gli avvocati Celotti e Zanetti, a cui le altre parti si associarono, invoca che si pronunci, dando così valore legale, più che non abbia, alla dichiarazione del civilmente responsabile.

E qui rileva le riserve del civilmente responsabile a proposito della mancanza di sorveglianza notturna al Casello 100, ma osserva che la responsabilità per quella mancanza è sancita nella sentenza di rinvio, contro la quale il civilmente responsabile non ricorse.

La responsabilità civile della Società affermata dalla Corte Veneta, non può che trovare una eco nella coscienza della Corte presidente al dibattimento, che deve riconoscere legittima la richiesta del ristauro dei danni, partente dalla P. C., insoddisfatta.

Pres. E le P. C. hanno preparato le loro conclusioni?

E' dichiarato allora che non tutto il carteggio è pronto e si decide che sarebbe stato depositato il mattino successivo alle 9 in cancelleria, onde il rappresentante del civilmente responsabile avesse potuto — come espresse desiderio — prenderne atto.

Quello che chiedono le Parti Civili

«Premesso che, salva definitiva liquidazione, essendo fin d'ora indubbiamente accertato dalle perizie giudiziali e dalle risultanze processuali, che alle Parti Civili è dovuto l'indennizzo di danni materiali e morali, sul quale intanto è dovuta una provvisionale.

Ritenuto in diritto

«Che la responsabilità civile della Società ferroviaria, dalla medesima riconosciuta ed espressamente accettata colle dichiarazioni emesse nel corso del dibattimento, è incontrovertibile per il combinato disposto degli articoli 290 legge sui lavori pubblici, 3 del regolamento sulla polizia ferroviaria, 1151 cod. civile.

«Che la Corte Ecc.ma ha dall'art. 571 cod. proc. pen. facoltà di accordare una provvisionale, che nel caso concreto deve ravvisarsi sotto ogni riguardo necessaria a lenire, anche in minima parte e dopo sì lungo trascorso di tempo dal fatto, le sofferenze e i danni dalle vittime sofferti.

Respinta ogni contraria eccezione od istanza;

«Condannarsi l'Amministrazione ferroviaria a rifondere al concludente tutti i danni materiali e morali al medesimo derivati in causa dello scontro ferroviario del 27 agosto 1903, da liquidarsi a nome della legge nella sede competente;

Condannarsi l'Amministrazione stessa a pagare immediatamente alle Parti Civili una congrua provvisionale;

Condannarsi a rifondere alle Parti Civili le spese e gli onorari dei procuratori e degli avvocati».

OGGI

la discussione della causa verrà ripresa alle 12.

I friulani viventi superstiti

delle patrie battaglie

Il signor Giov. Maria Damiani (Bologna, Via Belmeloro 3) ci manda una sua circolare, contenente l'elenco dei tuttora viventi:

superstiti dei Mille sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860;

volontari partiti da Genova il 5 maggio 1860 ma sbarcati a Talamone il 7 maggio, sotto gli ordini del tenente colonnello Zambianchi, destinati da Garibaldi ad operare una diversione nello Stato Romano.

L'elenco è compilato sui documenti ufficiali.

Dei friulani vi troviamo:

Superstiti dei Mille

Coseio Valentino fu Nicolò di Taimassons.

Cristofoli Pietro, fu Luigi Filippo di S. Vito al Tagliamento.

Ellero Enea fu Mario di Pordenone.

Lippi Giuseppe, fu Giovanni di Motta di Livenza.

Luzzatto Riccardo fu Mario di Udine.

Morgante Alfonso fu Luigi di Tarcento.

Zuzzi Enrico Matteo fu Enrico di Codroipo.

Superstiti dei volontari di Talamone

Antonio Plateo di Udine.

Il signor Damiani poi prega a mezzo nostro quanti sono in grado di indicargli qualche omissione o errore — *viventi omessi o morti inclusi* — di farlo con cortese sollecitudine.

Avviso di concorso. — Con decreto 17 maggio p. p. n. 6870 del Ministero di Agricoltura, è stato bandito un concorso per sei posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Coloro che intendono concorrere dovranno inviare domanda alla Prefettura di Venezia non più tardi del 31 agosto p. v.

Per informazioni sui documenti da presentarsi, programma di esami, ecc. rivolgersi al locale Ufficio Metrico.

Piccolo fallimento. — Ad istanza di Ridomi Luigi di Udine, per il fallimento di Olivi Giovanni esercente il «Caffè Manin» in Udine, Via della Posta, fu nominato Commissario l'avv. Borghese Ubaldo di Udine e passata la pratica al Pretore del I. Mand.o di Udine.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

SI FA IL CONCORSO?

Ci si domanda da qualche parte: se per il busto e la lapide a Gabriele Pecile si è deliberato il metodo del concorso per bozzetti, o senz'altro la commissione ad un determinato artista.

Non sappiamo.

Ci affrettiamo però a dire che, a nostro modesto avviso, si deve preferire il metodo del concorso, per un sacco e una sporta di ragioni che ci sembrano evidenti.

Il dovere di ottenere — come *somiglianza* e come *arte* — quanto di meglio si può, per rispetto sia all'uomo onorando sia all'ambiente artistico che deve accogliere il ricordo;

il dovere di considerare questa occasione una delle ottime e rare occasioni per l'esplicazione — e qualche volta l'augurabile rivelazione — degli ingegni e delle attitudini artistiche, e per l'incoraggiamento agli artisti;

la responsabilità troppo grave, e inadeguata spesso, per un Comitato, nell'assegnare senz'altro la commissione del lavoro, erigendosi a giudice aprioristico dell'opera;

il carattere plebiscitario di un ricordo eretto per pubblica sottoscrizione, e la cui esplicazione quindi deve essere sottoposta a pubblico esame preventivo...

Queste e tante altre ci sembrano ragioni inconfutabili.

Che il concorso sia a larga base, senza tante pedanterie e burocrazie, sta bene; ma che il concorso ci sia.

E senza esclusivismi; sì che vi si possano misurare liberamente le... vecchie barbe dell'arte e magari i nuovi venuti.

Ancora del sussidio

al Ricreatorio di don Bianchini

La parola ad un terzo

Spett. Red. del «Friuli»

Ho letto in questi giorni nelle colonne del *Friuli* tanto l'articolo firmato «d. p.» («A proposito di tutela della emigrazione e di uno strano sussidio») quanto la risposta di D. E. Bianchini ed il commento della Redazione; e siccome il penultimo si appella a tutti e di questi tutti faccio parte anch'io, così prego *Il Friuli* di accogliere la mia opinione in proposito.

Se l'articolista «d. p.» può aver ragione in massima, prima di gettare il suo biasimo su di un fatto isolato e vicino, mi pare dovesse esaminarlo; e se era buono, se in piccolo ritrae gli sforzi di un uomo che dichiara avere lo stesso amore, la stessa cura di una grande istituzione, per quanto limitata invece ad una sola e abbastanza disgraziata classe sociale, onde questa ritrovi almeno qualche dolcezza dell'Italia lontana e le sue pene siano un po' lenite con soccorsi e manifestazioni gentili, esaminato, ripeto, questo fatto isolato — non doveva avversarlo per puro spirito di parte.

Se il Comitato parlamentare ha negato le 10000 lire al Bonomelli, avrà avuto i suoi dati stabiliti, le sue risultanze per farlo, non per questo il nostro Segretariato dell'Emigrazione doveva per puro preconcetto negare un sussidio ad un'opera utile e gentile perchè essa ci viene da un prete.

Qualora all'articolista risultasse che questo prete dà alla sua opera un'intonazione dannosa allo spirito patrio nostro, avrebbe valore il suo commento; altrimenti non si può altro deplorare se non che purtroppo il concetto di partito divida anche le cose buone.

Io, che a nessun partito appartengo, poichè nessuno è imparziale, sogno il momento in cui sorgerà l'èra di uno il quale varrà a risolvere il problema sociale, prendendo il bene pel bene, da qualunque parte esso venga al di sopra di odî e lotte partigiane, educando a questo bene le coscienze nuove, affratellandole nell'opera sublime di perfezionamento e livellamento sociale.

Ma purtroppo, non è che un sogno.

Udine 11 giugno.

G. Ridomi

Il comm. Antonio Dall'Oglio testè nominato prefetto di Bologna è funzionario noto e ricordato in Friuli.

Nel 1866, Quintino Sella come commissario del Re per la provincia di Udine lo nominò suo commissario civile a Palmanova, nella quale fortezza entrò colle prime truppe italiane. Fu poi commissario ad Asiago, poi a Tolmezzo, indi a Feltre.

Nella lunga carriera si fece valere come «uomo di polso», e fu molto adoperato specialmente nei momenti difficili, sotto Governi uso Crispi. Ultimamente era Prefetto a Modena.

Il rincaro della carne

Gli studi di Udine e Bergamo

Leggiamo nella *Gazzetta* di Bergamo:

«Il rincaro della carne seguita e peggiora; nè crediamo si possa in breve rimediarvi, essendo questo un male generale e non particolare alla nostra città.

Anzi sappiamo che il Municipio di Udine si è rivolto al nostro per sapere se anche a Bergamo si soffra dello stesso male e, nel caso affermativo, quali rimedii sono stati escogitati per curarlo.

Naturalmente non possiamo prevedere quello che il nostro Municipio risponderà o molto meno se saranno qui escogitati dei rimedî.

Ad ogni modo abbiamo udite persone competenti in materia propugnare l'istituzione di una Macelleria cooperativa esercita in consorzio dall'Ospedale Maggiore, dal Manicomio, dal Ricovero ecc.

Questa macelleria dovrebbe servire come di regolatore della piazza.

Il male si è che questa volta non si tratta di regolare il capriccio di nessuno, poichè, a quel che pare, i macellai sono i primi a soffrire di questo stato di cose».

L'on. Girardini

alla commemorazione di Antonio Aggio

Ieri il Collegio di Este ha reso pio e solenne omaggio civile alla memoria del suo indimenticabile Antonio Aggio, della natìa Boara.

Sulla fronte del Municipio una stupenda targa, lavoro dell'illustre Ettore Ferrari, porta il medaglione di Aggio, e sotto l'epigrafe dettata da Giovanni Bordiga:

ANTONIO AGGIO

Deputato al Parlamento Nazionale — Devoto a libertà e a democrazia — Insegnò con la semplice vita — Che è sapienza la bontà fatta milizia — La sua terra nativa — Grata — Ne riconosce la memoria e le sembianze — MCMIV.

Commemoratore fu — magnifico, applauditissimo commemoratore — l'on. Girardini, che ebbe ed amò il povero caro Aggio sempre fido compagno nelle belle battaglie, duce Cavallotti.

Nel mondo delle scuole

Alla vigilia degli esami

alle nostre elementari

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero di sostenere gli esami di ammissione, di proscioglimento, di compimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio della Direzione generale entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione tanto quelle come questi sono esenti dal bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

All'Operaia Generale

Finalmente il Presidente c'è

I votanti per la nomina del Presidente furono ieri 400.

G. E. Seitz riportò voti 220.

Leonetti Leonida 174.

Nulli o dispersi 6.

Eletto Seitz.

E così dopo sei votazioni si è ritornati là donde si era partiti.

E si noti che ancor non è certo che lo Seitz accetti.

Alla vittoria dello Seitz — inaspettata per gli avversari che facevano affidamento sicuro su una maggioranza di un cento voti almeno per il Leonetti — contribuirono specialmente il fatto di essere candidato *operaio*, di non essere... *da Casarsa*, nonchè l'infelice manifesto che ebbe già a patrocinare il Leonetti e che fece convergere sullo Seitz i voti degli amici dello Zuliani.

Ed anche la... iettatura di Cremese.

CRONACA AGRARIA

La gita degli studenti del R. Liceo

L'annunciata visita alla latteria di S. Daniele e all'Azienda del co. D'Arcano a Rive d'Arcano da parte degli alunni del corso libero di Agraria del nostro R. Liceo, ebbe esito felice benchè il tempo non fosse troppo propizio.

Ad accompagnare gli studenti furono gli esimi professori Berthod, Bonomi, Pierpaoli e Trepin.

A S. Daniele i gitanti furono accolti dai sigg. Legranzi e Gattolini; al castello D'Arcano e furono fatti segno di squisita cortesia da parte del sig. co. Visitarono i vigneti, le bacherie e le stalle ottenendo ottime impressioni.

Le spiegazioni su quanto visitavano venivano loro impartite dai summenzionati sigg. prof. e dal co. Orazio d'Arcano e dal suo agente sig. Michele Chittaro.

Gli studenti indirizzarono al cav. Pecile un telegramma di ringraziamento esprimendo il loro grato animo e la loro ammirazione per l'opera forte e feconda di questo capo della famiglia agraria della nostra provincia.

Facciamo voti che anche negli anni venturi questo corso venga frequentato e coronato da così felice successo.

G

NOTE ELETTORALI

L'assemblea del Circolo Socialista

Sabato sera ebbe luogo, come fu annunciato un' interessante riunione al Circolo Socialista.

Sulla tattica da tenersi nelle prossime elezioni amministrative, un socio propose un ordine del giorno, a favore dell'astensionismo, il quale, dice, che raccolse dodici voti contro una quarantina di sfavorevoli e che diede diverso risultato.

In una nuova assemblea fu scelto ed il numero dei candidati.

Si approvò pure uno schema di programma da presentare agli elettori.

I repubblicani

Nella loro seduta dell'altra sera i repubblicani deliberarono di partecipare alla prossima lotta elettorale amministrativa, senza escludere la possibilità di alleanza con partiti affini.

Si riuniranno giovedì sera.

L'Associazione democratica

ha tenuto qualche riunione preparatoria.

In settimana certamente avrà preso le sue deliberazioni.

A domani

una piccola, appetitosa, notizia elettorale.

Circolo Speleologico e Idrologico Friulano

Per domenica 19 corr. da questa Società fu indetta una gita, di cui pubblicheremo il dettagliato programma, val tra ghetto di S. Daniele ed allo stretto di Pinzano.

Dalla Presidenza venne spedito un telegramma di fraterno saluto alla Società Alpina delle Giulie convocata a Congresso.

Le voci del pubblico

Le campane

Mi perdonerà, signor Direttore, se le importuno, ma conosco il suo giornale come capitalissimo in questione di diritto e di abusi.

Il reverendissimo ed amato defunto parroco, faceva suonare le campane in modo discreto e tutti eravamo medesimamente cattolici, fedelissimi della nostra chiesa.

L'ill.mo parroco attuale crede di aumentare la fede in noi, secondo per un motivo o per l'altro, ogni giorno, scampanottando, a tutto andare, senza riguardi, in modo che invochiamo a chi è di diritto poichè metta un freno a simile abuso.

Io credo che questo lagno ottenga l'approvazione di tutti i parrocchiani che hanno desiderio di attendere ai loro affari senza aver rotti i timpani oltre misura, e a tutte le ore.

Udine, 10 giugno 1904.

Un cattolico apostolico romano della parrocchia del Carmine

Altre voci di vivace protesta ci vengono dagli abitanti delle case e frequentatori degli esercizi nelle vicinanze del Duomo. Uno scampanio... indiavolato, perfino alle 9 e mezza della sera.

Ma via, signore Autorità, mano ai regolamenti, invitate i sagrestani ... poichè non ci pensa monsignor arcivescovo — ad un po' di discrezione, liberateci o almeno sollevateci un poco, i cittadini da questo tormento.

Da qualche tempo poi è evidente che c'è un ripicco organizzato, una sistematica opera di dispetto, di strafottenza, e schiamazzo verso la cittadinanza!

Perchè si deve tollerare e subire a questo modo?

Si pretenderà che sia parte integrale della religione il far molestia al prossimo? E pei poveri ammalati, per gli studiosi, per quanti hanno bisogno di un po' di pace e di raccoglimento, nessun riguardo nessun diritto?

Echi della festa dello Statuto in Giardino Grande.

Per la chiusura degli accessi alla Piazza Umberto I, nella festa dello Statuto, si fecero parecchi buchi per l'impianto dei pali.

Quei buchi però non furono riparati o lo furono così male che pare un'ironia ed è certamente uno sconcio, ed anche un inconveniente.

Si prega (a chi tocca, all'Ufficio Tecnico o alla Dante A.) di provvedere.

Un cittadino.

Il Bollettino dell'Interno reca: da Breganze, Commiss. Distrettuale, tramutato da Cividale a Padova, consigliere di Prefettura.

Berusso idem, da Pordenone a Brescia idem.

Il mercato dei bozzoli sotto la Loggia è incominciato ieri.

I prezzi s'aggirano sulle due lire o poco più; una vera miseria.

Gita ciclistica sospesa. L'Unione Velocipedistica Udinese, come abbiamo annunciato, aveva indetto per ieri una gita ai lavori del Cellina.

Invece causa il mal tempo, essa fu dovuta sospendere e rimandare.

Per l'igiene vennero stamane sequestrati e distrutti dei funghi pericolosi e delle ciliegie guaste.

Il fenomeno Olivo e la difesa sociale

Anche oggi diamo il dott. Antonini ha diretto il seguente articolo...

La Giuria milanese colle risposte ai quesiti sull'Olivo ha determinato l'assoluzione dell'imputato (i 12 giorni non sono che un'irrisione) e il suo ritorno alla vita sociale.

E non a torto si sono addensate sopra di lei le maggiori contumelie che da parecchio tempo si scatenano frequenti sopra le Giurie. E' il colmo, la fine, il... dato; e, lo ripeto, non a torto.

Però io ritengo che anche la Giuria abbia le sue attenuanti, e che sotto la impressione della sorpresa del capitolo l'assoluzione, si è dimenticato di ricercare se il modo con cui vennero impostati i quesiti corrispondesse alle risultanze del dibattimento, ed alla tendenza che si era venuta formando nel l'opinione pubblica.

Ritengo che i 14 cittadini giurati si saranno per i primi loro stessi meravigliati della mitezza della pena inflitta in forza del loro verdetto, e che per quei 12 giorni avranno ritenuto esservi stata abbaglio di conteggio per parte della Corte, proprio così come il Pubblico Ministero non poteva credere alle proprie orecchie ascoltando la parola del Capo della Giuria.

E' un fatto che questa assoluzione è impressionante. Ma è impressionante a parer mio, perchè sintomatica della mancanza di chiarezza nelle idee, vi è in questo verdetto, una debolezza, una timidità, una miseria di convinzioni.

E di un altro fatto è sintomatica, della preparazione, cioè, per parte della Corte, dei quesiti in modo suggestivo, per cui si fa presentare quasi la risposta che i giurati debbono dare, manca il rispetto alla libera espressione delle convinzioni del magistrato popolare.

Con la ... logica si sostenga che l'Olivo quando uccideva, poteva essere considerato come un criminale passionale e d'impeto, mentre dopo, nel secondo tempo del pasto interveniva il nuovo fatto della malattia, fatto tut... persistente, la Giuria nelle sue risposte ha agito logicamente, ma troppo... fondamento; si è avvicinata alla... conclusione, ma non le ha completamente afferrate.

Una lieve deviazione, può in questa materia trascinare fuori strada, nel mostruoso, per partendo da un punto comune.

La risposta alla III questione, se avesse inferto i colpi a scopo di uccidere, fu il risultato della convinzione indotta nella Giuria che l'Olivo non fosse un criminale nato, e che fu da tutti ammesso. Nell'impeto di un movimento concitato, passionale, è difficile asserire se il colpo venga dato a fine di uccidere o di ferire. I giurati che sentirono tutta la verità della mancata premeditazione, nel dubbio escluservo il fine di uccidere.

Ma se allo stesso III quesito la Corte invece di essere che il fine potesse essere stato anche quello di ferire, avesse posta la questione, subordinata alla risposta negativa, del ferimento, i giurati che pure ammisero il fatto avrebbero certo risposto positivamente.

Le conseguenze fatali per l'impressione della assolutoria per questo primo tempo del reato, non alla Giuria si devono imputare, ma alla formulazione dei quesiti.

Nella sottrazione e lo scempio del cadavere i giurati furono timidi, incerti; compresero così male un dipresso, ma non entrarono nello spirito della questione. Per la macabra operazione, opera di un pazzo, risposero invece che col sì alla IX questione, quella della ... alla XI della semiresponsabilità.

Vollero fare un po' come Ponzio ...

Ecco il vero errore della Giuria.

I giurati sentirono che l'Olivo non era un normale, ma si lasciarono impressionare dal suo contegno, dalle apparenze di lucidità, d'integrità mentale, dalle sue argomentazioni, non videro il pazzo ... ma ... non compresero ... tutto dimostrato, pur comprendendo che bisognava accettare qualche cosa della parte della pazzia dell'Olivo, nell'accogliere l'intera ...

E ne nacque l'infelice sì della XI ...

La ... sarebbe stata molto meglio salvaguardata col applicare ... dell'art. 46 del C. P. l'Olivo, pazzo completo, fosse stato inviato come ... delinquente al Manicomio.

E lo sarebbe stato per l'art. 13 delle disposizioni per l'attuazione del C. P. ... la malattia mentale fosse stata sopravvenuta dichiarata.

Ma data la semiresponsabilità, applicato l'art. 47, è forse colpa della Giuria se la pena che il nostro Codice infligge per la sottrazione e lo scempio del cadavere è così mite da ridursi col l'attenuanti dell'art. citato a soli 12 giorni?

Non è alla Giuria, istituzione che malgrado i molti difetti rappresenta ancora una grande conquista liberale e democratica, che devono essere rivolti gli strali più acuminati per l'enormità di vedere, in circolazione un Olivo; ma la colpa ... al fatale ... al processo Olivo e periti e magistrati, e pubblico e giurati, che cioè l'applicazione dei dettati della Scuola Antropologica siano deleteri per la tutela sociale.

In questo caso sarebbe stato ben più tutelata la Società, e meno ... la conclusione, se vi fosse stata maggiore sincerità in tutti; maggior fede nel progresso scientifico che si dicessero la grande criminalità un prodotto morboso; se l'Olivo fosse stato, quale noi l'abbiamo intervisto, riconosciuto per un vero alienato ... di essere, miserevole parte, lanciato ora colla assoluzione in una angosciosa e pericolosa lotta per l'esistenza lo si fosse internato in un manicomio.

D. G. Antonini

Voci false e insidiose

Il *Crociato* s'imbestia contro il *Friuli* perchè — *autorizzato*, ripetesi per norma — raccolse le voci strane e false fatte correre intorno all'avv. Franceschinis, e la perentoria smentita.

Ma il buffo è questo, che il *Crociato* scrive:

« Noi pure avevamo sentite voci affermative e negative riguardo al fatto accennato dal *Friuli* ».

Dunque, aveva sentito anche lui.

Poi..... sfida il *Friuli* a dirgli *da chi* quelle voci vennero propagate...

Oh bella! ma, se le ha sentite anche il *Crociato*, saprà bene *da chi*.

A nostra volta, se fossimo curiosi (ma non ce ne importa niente) potremmo dimandare noi al *Crociato* da chi è autorizzato lui, proprio lui, a mettere il naso in questa faccenda.

O che si crede forse rappresentante dei suoi Basili: il *Crociato*?

Strano prologo matrimoniale

Ieri mattina nella sala dei matrimoni nel nostro palazzo municipale avvenne una scenetta piccante che fece la spesa di tutte le conversazioni d'ieri.

Si dovevano unire in matrimonio due giovani della città certi G. G. e M. M. e si erano presentati col relativo corteo dinanzi all'assessore Dosetti per la celebrazione dell'atto nuziale.

Quando lo sposo, venuto a conoscenza che la sua imminente moglie s'era rappattumata con un fratello che a lui non andava molto, poi versi la ... andare un ... in caparra, ... dei futuri. Quindi fece per andarsene.

Ma i testimoni rincorsero il fuggitivo, lo ricondussero dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile e il buon Dosetti dovette mettere in opera tutta la sua arte e la sua pazienza per pacificare gli esasperati spiriti.

I giovani finalmente si lasciarono persuadere, il sì sacramentale con un lungo sospiro venne emesso, e l'atto nuziale fu firmato.

Auguri che lo sfogo di ieri abbia rasserenato per sempre l'avvenire della giovane coppia.

Il figlio del Prefetto. Siamo lieti di apprendere che la malattia del giovane sig. Carlo Doneddu, decisamente superata volge oramai a buona convalescenza, togliendo da tante ansie la famiglia e i numerosi amici.

I matrimoni di ieri. Ligugnana Umberto, agente di commercio, con Tubello Anna, sarta.

Bianchi Vittorio, fuochista ferrov. con Joan Angelina, tessitrice.

Giordani Quirino, falegname, con Marzinotto Matilde tessitrice.

Auguri.

Un devoto di Bacco, certo Sante Franzolini, si ruppe ieri il naso cadendo in via Cavour.

Dove essere, dai vigile Marolini, trasportato all'Ospedale.

Beneficenza. In morte del compianto cav. Cesare Ricaldini pervennero a questo Patronato «Scuola e famiglia» le seguenti offerte: co. Luigia Braida-Caratti lire 20.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

A proposito della pesa pel mercato bozzoli, non è esatto ciò che scrive il *Paese* di sabato, cioè che la Giunta abbia istituita questa pesa gratuita per sopperire alla lacuna lasciata dalla Camera di Commercio con la soppressione della metida, poichè la metida bozzoli e relativa pesa venne abolita solo per il mancato contributo del Comune.

E' istituita pesa sotto la loggia non diversa di quella che sia la pesa per le ... gratuita ...

Neo-levatrice. All'Università di Bologna conseguì il diploma di levatrice Maddalena Dell'Oste.

Congratulazioni.

Per la povera famiglia raccomandata nel *Friuli* da una signora lire 3, dall'esercente N. N. lire 1, da un anonimo generoso, per lettera con iniziali per ... lire ... da altra ignota mano l...

— A tutti i generosi benefattori, con le nostre vive grazie per la fiducia che ci attestano, le benedizioni dei poveretti consolati.

Portamonete rinvenuto. Ieri venne rinvenuto un portamonete. Chi l'avesse perduto, potrà ricuperarlo rivolgendosi al nostro ufficio d'amministrazione.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva.

Stasera avremo la prima delle tre rappresentazioni, straordinarie della Drammatica Compagnia Italiana di proprietà e diretta dal cav. Alfredo De Sanctis. Si rappresenterà: *La Castellana*, commedia nuovissima in 4 atti di A. Capus, traduzione di Camillo Antona-Traversi.

Seguirà il monologo di L. A. Vassallo (Gandolin): *La macchina per volare* detto dall'attore brillante Ugo Farulli.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Signori studenti muniti di tessera cent. 70 — Piccoli ragazzi, sottufficiali e bassa forza 50 — Loggione indistintamente 40 — Poltroncina distinta in platea l. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Palchi in prima e seconda loggia lire 4.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Alfredo De Sanctis

Basta certamente questo nome per attirare folla in teatro.

Ormai Alfredo De Sanctis, sebbene ancora dei più giovani, è fra i nostri grandi nell'arte. Geniale, studioso, coltissimo come pochi, egli non imita, non somiglia nessuno; crea, originalissimo, con impronta caratteristica, le figure.

Ed è così multiforme, che dall'una all'altra delle sue incarnazioni pare quasi impossibile riconoscerlo.

Al simpatico e valente artista, vecchia e cara nostra conoscenza, il nostro cordiale saluto.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Compagnia di operette Matucci

Il vecchio simpatico teatro, tutto rimesso a nuovo, con buon gusto e decoro, fece la più gradita impressione al pubblico numeroso che accorse sabato alla prima serata della breve stagione di operette. Nota gradita: il teatro è ben arieggiato e fresco.

Il Marchese del Grillo, la graziosa e sempre fresca operetta, ebbe — malgrado il confronto recente — brillante esecuzione e buon successo di applausi, di chiamate, di ilarità.

Il complesso degli artisti è buono, l'orchestra va benino assai sotto la direzione del maestro Torelli.

Specialmente applauditi l'Aschieri, i due Matucci, e la signora Matucci, la Torelli, il Brillarelli.

La Compagnia ha esordito bene.

— Ieri sera il *Marchese* si replicò.

— Stasera: *Le Campane di Corneville*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 14 giugno S. Basilio.

Effemeridi storiche

13 giugno 1849. — Muore a Venezia per ferite riportate durante l'assedio, Furlan Angelo di Montereale Cellina. (*Comencini* «I morti per la patria» p. 68).

Interessi e cronache provinciali

La situazione a S. Daniele

Le dimissioni di Franceschinis

Ecco la lettera di cui annunziammo la pubblicazione:

Martignacco, 10 - 6 - 1904.

On. Sig. Sindaco del Comune di S. Daniele

Presento le mie dimissioni da Consigliere di questo Comune.

Le mie condizioni di salute non mi permettono più oltre di attendere con la dovuta diligenza all'alto e gradito ufficio. L'esito poi delle ultime elezioni (che non rappresentarono la vittoria del partito clericale che nella patria di Andreuzzi non esiste, oppure esiste solo nella mente di pochissimi fanatici, ma bensì la vittoria della confusione e della mancanza di carattere) mi consiglia, a parte ogni considerazione di indole personale, a non prestare più oltre il mio debolissimo concorso all'Amministrazione Comunale di S. Daniele.

Con stima mi creda

Erasmo Franceschinis.

I funerali del convittore del Toppo morto improvvisamente

Casarsa 12

Oggi alle 5 pom., come avete annunziato, ebbero luogo i funerali del giovine co: Nicolò de Concina, i quali riuscirono veramente solenni per la grande manifestazione di affetto e di compianto che tutto il paese volle fare al disgraziato giovane e alla sua sventurata famiglia.

Precedeva il lungo corteo una splendida corona portata da due convittori del Collegio di Toppo Wassermann. Dietro veniva un'altra corona inviata dai compagni di scuola dell'estinto, e la bandiera del R. Liceo «Jacopo Stellini», una rappresentanza mandata con gentile pensiero dal Collegio Arcivescovile e le corone delle famiglie Bruss, Gradenigo e de Concina. Sul feretro era una corona di fiori freschi della famiglia, portavano i cordoni quattro suoi compagni di scuola e di collegio. Seguivano infine i parenti e due lunghe ale di popolo, sul cui volto si leggeva la commozione più viva e si vedeva anche brillare qualche lagrima.

Quando si fu per entrare in chiesa, il Parroco volle impedire l'ingresso alla bandiera; ma questa venne fatta entrare istessamente e spiegata dinanzi al feretro.

Alla porta del cimitero, i convittori del Toppo presero la bara — ch'era stata portata fin lì a spalle da quattro robusti giovani del paese — e la portarono fino alla tomba della famiglia.

Qui il prof. Fontana, di Udine, disse l'estremo vale alla salma con bellissime ed appropriate parole. Parlò anche un convittore del Toppo a nome dei superiori e dei compagni e un alunno del R. Liceo. E la mestissima cerimonia ebbe termine.

La madre e la sorella dell'estinto sono come inebetite dal dolore.

Anche in paese non si voleva, da principio, prestar fede alla triste notizia e poi si fecero le più strane supposizioni.

Poichè l'estinto era un giovane alto e tarchiato, che però mostrava di non essere esente da una specie di degenerazione fisiologica. Suo padre è morto di meningite, una sua zia tisica è in altra pazza. Egli stesso sentiva propositi di suicidio — che in lui si manifestavano con caratteri primitivi d'aria e di vita selvaggia.

Perciò le stranezze, che nella sua vita si contano parecchie.

Ma posso assicurarvi che la versione vera del doloroso fatto è quella comunicatavi l'altro ieri — se non che ora pare che il povero giovine sia morto anziche di paralisi cardiaca di nefrite fulminante.

Organizzazione operaia

A S. Giorgio Nogaro si è ieri definitivamente costituita la Lega degli operai del zuccherificio, forte già di circa un centinaio di aderenti.

Pordenone, 12.

L'altro nome — Avevano promesso di pubblicare il nome dell'altra fanciulla schiaffeggiata dalla maestra. Poichè dopo il nostro accenno furono chiamate dall'Autorità scolastica e la maestra e la fanciulla onde mettere le cose a posto, nella speranza che i fatti non si ripetano tralasciamo di narrare il secondo fatto.

Del resto, ove qualcuno lo desiderasse, siamo pronti a mantenere la promessa.

Nel campo operaio — Il direttore del cotonificio di Torre ha riconosciuto il comitato esecutivo della lega di resistenza. Ogni volta detta commissione tratterà per conto e nome della maggioranza operaia. Il prete di Torre è malcontento della forza morale della lega!

Non smentisce — Sabato scorso il foglietto socialista «Il lavoratore» pubblicava che il Tagliamento era (e lo sarà ancora, diceva il giornale) *sussidiato con 100 lire annue dal Cotonificio veneziano*.

L'affermazione del foglio socialista non fu dal *Tagliamento smentita*. Prendiamone atto.

Consiglio — Posdomani, Consiglio comunale. Notiamo fra gli articoli dell'ordine del giorno la rinnovazione con aggiunte del contratto del Comune con la Società elettrica.

S. Daniele, 11 — Consiglio comunale — (*Scipio*) — Alle ore 21.15 l'adunanza consigliare non è ancora aperta. Un pubblico numeroso ed assordante ingombra la sala. Nei pressi pure del Municipio si vede un insolito andirivieni. Tutti ansiosamente aspettano.

Il tavolo della stampa è già occupato da quattro corrispondenti.

Alle ore 21 e mezza il sindaco cav. Cedolini dichiara aperta la seduta; presenti i consiglieri sigg. Cedolini, Legranzi, nob. cay. Ciconi, Angeli, co. Concina, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Tabacco, Pischiutta, De Paoli, Masotti.

Si comincia la solita tediosa lettura di verbali della seduta precedente.

Intervengono altri tre consiglieri: Beinat, Vidoni, Candusso.

Presenti 14, assenti 6; tre per rinuncia.

(*A domani il resoconto completo dell'interessante seduta col discorso del sindaco, ecc.* — N. d. R.)

Da Tarcento il solerte nostro corrispondente ci ha mandato stamane ampi particolari sull'annegamento — pare a scopo suicida — del sessantenne Giuseppe Lendaro, soprannominato Prodaz — sulla contravvenzione all'automobile della Filatura Veneta, e su un grave ferimento.

Per ragioni di spazio, a domani.

Cividale, 12 — Congresso degli impiegati — Il nostro segretario capo sig. Brusini ha diramato una circolare ai colleghi del Mandamento invitandoli a nome del Comitato Esecutivo a prender parte al congresso che avrà luogo a Firenze in questi giorni. Non potendo egli prendervi parte, spedì il seguente telegramma:

«Dolente di non poter intervenire Congresso associazioni deliberazioni che sarannò prese tutela interessi classe, augurando che esso riesca degno di noi dei nostri precedenti e delle moderne tradizioni».

Il nostro Sindaco ha pregato quello di Firenze a rappresentarlo.

Zona abbandonata — La Commissione centrale antifillosserica approvò la proposta formulata dai nostri agricoltori, nei riguardi che il nostro territorio sia dichiarato rispetto alla legge sulla fillossera, *zona abbandonata*.

In questa faccenda, che lascia liberi i nostri viticoltori di pensare come meglio credono alla rinnovazione degli impianti, hanno merito speciale il dottor Domenico Rubini che ebbe l'iniziativa e l'on. Morpurgo che la patrocinò.

Promozione e trasloco — Il nostro Commissario dott. cav. Camillo di Braganze con recente decreto venne promosso Consigliere e destinato alla Prefettura di Padova.

Vivissime congratulazioni.

Campagna bacologica — Oramai tutte le grandi partite sono assicurate ed i risultati sono soddisfacentissimi.

Soltanto vi è un certo scoraggiamento per i prezzi vili che si pronosticano.

Gli ammassatori non sono ancora giunti sulla piazza, ma si dice che nell'entrante settimana incomincierà il mercato.

Gita sospesa — Causa il maltempo la gita del Club ciclistico, che doveva aver luogo oggi a Fagagna, venne sospesa e rimandata a domenica prossima.

Elezioni suppletorie amministrative

Cividale 12.

Per le prossime elezioni provinciali nei crocchi si fanno già diversi nomi.

Il *Forumjulii* si è pronunciato.

Ma più del *Forumjulii* sarebbe desiderabile che si pronunciassero i signori candidati.

Questa è la cronaca pura e semplice.

Pordenone 12.

I moderati non ne parlano. Il *Tagliamento* di ieri annuncia soltanto la convocazione dei comizi.

I democratici, certo porteranno un candidato. Si fa il nome dell'avv. Gianazzi. Altri fanno quello dell'avv. Ellero.

Il circolo socialista si radunerà mercoledì per deliberare in proposito.

Piccola posta.

T. Y., città: a domani.

D. F., S. Giorgio: abbia pazienza; domani.

Dafne, Pordenone: grazie! ti siamo gratissimi.

P. E., Città: a domani.

L'amico F. M., Città: ... Pordenone? Lui? ... chiuso...

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ieri improvvisamente è morto

Francesco Genuzio

d'anni 74.

I figli ed i congiunti ne danno ad dolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, nelle ore pomeridiane.

Udine, 12 giugno 1904.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 8.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Telefono 2-34 **Rappresentanza Sociale** Telefono 2-34

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	13 giugno
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »
LIGURIA	Nav. Gen. It.	27 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ORIONE	Nav. Gen. It.	8 giugno
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »
SICILIA	Nav. Gen. It.	22 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	29 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della Veloce **"CITTA' DI GENOVA„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° Luglio 1904 - col piroscafo della Veloce **"VENEZUELA„**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Società Italiana Francobolli-Premio

PADOVA

costituita con atto 10 maggio 1903, reg. a Parma al N. 3581 vol. 97 atti privati

SUCCURSALE DI UDINE

La Società Italiana Francobolli-Premio

rende noto

che, **non ostante maligne insinuazioni non intende menomamente di abbandonare la città di Udine**, e ciò in vista della simpatia che il pubblico le ha sempre addimostrato fin qui; e che sarà suo speciale impegno di tenere le proprie mostre sempre fornite di regali che possano soddisfare alle giuste esigenze dei Signori collezionisti di Francobolli-Premio.

LA DIREZIONE.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Pittoni Luigi, Salumi e coloniali.
F.lli Fioretti, id.
Della Rosa Antonio id.
Bevilacqua Domenico id.
F.lli De Pauli, Macelleria.
Livotti Lodovico id.
Cremese Caterina, Panetteria.
Cantoni Giuseppe id.
Beltrame L. V., Farmacia e art. fotografici.
De Candido Domenico, Farmacia.
Scotti Antonio id.
Pellegrini G. B., Drogheria e coloniali.
Missio Giovanni, Cartoleria.
Nigg Carlo, Manifatture.
D'Este Antonio id.
Martinuzzi Francesco id.
Augusto Verza, Mode, mercerie, chincaglierie, ecc.
F.lli Lorenzon, (Chic Parisien) id. id.
Pelizzo Leonardo id. id.
Bassani G. B., Bazar.
Gervasutti Antonio, Calzoleria.
Turrini Bortolo id.
Mocenigo Carlo, Calzoleria e Cappelleria.
Conti Ezio, Vini ed Oli toscani.
Magrini Virginia, frutta.
Pignat Luigi, fotografia.
Lucchini Paolo, Carboni.
Lavarini Giuseppe, Ombrelle e bastoni.
Barbaro Girolamo, Offelleria.
Cozzi Elisa, Mode e confezioni.
Sorelle Migotti id.
Monticco Camillo, Musica ed istrumenti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso!* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita

da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento,** *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C.° **NAPOLI, Via Roma, 355 F.**

Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la* **cura mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi